



XLV MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

L'Unità
IL DOSSIER

La Biennale cinema di Venezia nasce quest'anno all'insegna delle polemiche Grande attesa per Scorsese ma non mancheranno altri film «scomodi»

Lo scandalo fa la Mostra

La polemica è salita piano piano. All'inizio non pareva destinata ad andare lontano. Una semplice proiezione di *L'ultima tentazione di Cristo* riservata ai rappresentanti di congregazioni religiose americane. Una di quelle visioni «mirate» che in America si fanno normalmente per tastare il polso al pubblico. Ma, subito alcuni di quei religiosi hanno dato il via alla Crociata. Il film di Martin Scorsese era blasfemo.

Nel giro di pochi giorni si è compiuto - è il caso di dirlo - il miracolo. Gli occhi di quei religiosi (gli unici che, all'epoca, avessero visto il film) hanno come trasmesso le immagini a migliaia di bigotti in giro per il mondo. Il miracolo si è riverberato soprattutto in Italia, terra cattolica dove il film di Scorsese avrebbe avuto a Venezia la sua consacrazione (curioso il ricorrere di termini sacri). Il resto è cronaca. Le sparate (poi ritirate) di Zeffirelli sulla «fecchia ebraica» che sarebbe responsabile del film (quando Scorsese è italoamericano e cattolico cattolicalissimo). La richiesta da parte dei magistrati veneziani di vedere il film onde essere pronti ad impedire un reato. L'annuncio da parte di numerose organizzazioni cattoliche, di manifestazioni di boicottaggio.

Venezia '88 quindi nasce sotto il segno dello scandalo. E non finirà qui. Perché altre polemiche potenziali si nascondono tra le pieghe del programma. Si partirà con un film di Paul Vecchiali su un omosessuale malato di Aids chi è riuscito a vederlo nelle

poche proiezioni del Marché di Cannes, ne parla come del film più duro più tragico più «provocatorio» che sia mai stato girato sul binomio Amore-Morte. Poi ci sarà Lizzani, con il caso Bucharin. Squitieri, con il film sui «mossi» del '77 (autonomia terrorismo) ispirato a *Gli invisibili* di Nanni Balestrini. Giordana, con un film volutamente «estremo» sulla tragedia del Heysel e sulla morte da stadio. Ci saranno Paradzanov, incarcerato per omosessualità da Breznev, riabilitato da Gorbaciov, Almodovar il provocatore di professione del post-franchismo: ci sarà persino come trasmesso le immagini a migliaia di bigotti in giro per il mondo. Il miracolo si è riverberato soprattutto in Italia, terra cattolica dove il film di Scorsese avrebbe avuto a Venezia la sua consacrazione (curioso il ricorrere di termini sacri). Il resto è cronaca. Le sparate (poi ritirate) di Zeffirelli sulla «fecchia ebraica» che sarebbe responsabile del film (quando Scorsese è italoamericano e cattolico cattolicalissimo). La richiesta da parte dei magistrati veneziani di vedere il film onde essere pronti ad impedire un reato. L'annuncio da parte di numerose organizzazioni cattoliche, di manifestazioni di boicottaggio.

Venezia '88 quindi nasce sotto il segno dello scandalo. E non finirà qui. Perché altre polemiche potenziali si nascondono tra le pieghe del programma. Si partirà con un film di Paul Vecchiali su un omosessuale malato di Aids chi è riuscito a vederlo nelle

Venezia '88 inizia domani. Con i due primi film della selezione ufficiale, *Caro Gorbaciov* di Carlo Lizzani e *Once More* di Paul Vecchiali. Anche se al Lido, già oggi, è giorno lavorativo il direttore Guglielmo Biraghi terrà una conferenza stampa e si potrà già vedere il primo film, un *Casanova* sovietico muto, del '27, restaurato per l'occasione. Le giornate più attese, si sa, verranno poi in là. Per-

ché, lo si voglia o no, questa è la Mostra di Scorsese e dell'*Ultima tentazione di Cristo*, il film che negli ultimi due mesi ha sollevato polemiche furibonde in America e in Europa. La Mostra del cinema nasce all'insegna dello scandalo, e non mancheranno altri film capaci di innescare discussioni, di provocare dissensi. Staremo a vedere. Quel che è certo, è che l'Evento non dovrebbe mancare

Lo scandalo inteso come oltraggio come processo di distruzione morale (e poi fisica) irreparabile a danno di una persona e in fondo il contenuto del mio film *Caro Gorbaciov*. Cos'è se non uno scandalo storico messo in scena da Stalin nel 1937 e che tra volse Nikolaj Bukharin? Uno scandalo che a poco a poco con la forza della goccia che scava nella roccia e con la fede mai in taccata nel futuro del socialismo così come Bukharin lo aveva sognato e come lo aveva disegnato Lenin e stato cancellato da Anna Lanna la vedova del grande avversario di Stalin attraverso una lotta tenace e disperata condotta nell'arco di cinquant'anni. Soltanto nel giugno scorso infatti Anna Lanna ha ottenuto la piena riabilitazione

politica di Bukharin, non a caso dopo la Conferenza pansovietica che ha ulteriormente rafforzato la posizione di Gorbaciov. La lotta di Anna Lanna è stata particolarmente tesa e dura proprio negli ultimi mesi. Se ancora una volta la riabilitazione fosse stata rinviata il giuramento fatto al marito quella notte del 1937 poche ore prima dell'arresto di conservare nella memoria il suo «messaggio alle future generazioni» sarebbe rimasto forse definitivamente senza il risultato sperato.

«Un altro momento terribile» mi ha detto Anna Lanna «è stato alla notizia della morte di Stalin. Stenterete a credermi ma fu così. Perché io e mio figlio tememmo che Stalin si sarebbe portato nella tomba anche i nomi e le vicende che aveva voluto cancellare dalla storia per sempre».

Lo scandalo inteso come oltraggio come processo di distruzione morale (e poi fisica) irreparabile a danno di una persona e in fondo il contenuto del mio film *Caro Gorbaciov*. Cos'è se non uno scandalo storico messo in scena da Stalin nel 1937 e che tra volse Nikolaj Bukharin? Uno scandalo che a poco a poco con la forza della goccia che scava nella roccia e con la fede mai in taccata nel futuro del socialismo così come Bukharin lo aveva sognato e come lo aveva disegnato Lenin e stato cancellato da Anna Lanna la vedova del grande avversario di Stalin attraverso una lotta tenace e disperata condotta nell'arco di cinquant'anni. Soltanto nel giugno scorso infatti Anna Lanna ha ottenuto la piena riabilitazione

politica di Bukharin, non a caso dopo la Conferenza pansovietica che ha ulteriormente rafforzato la posizione di Gorbaciov. La lotta di Anna Lanna è stata particolarmente tesa e dura proprio negli ultimi mesi. Se ancora una volta la riabilitazione fosse stata rinviata il giuramento fatto al marito quella notte del 1937 poche ore prima dell'arresto di conservare nella memoria il suo «messaggio alle future generazioni» sarebbe rimasto forse definitivamente senza il risultato sperato.

«Un altro momento terribile» mi ha detto Anna Lanna «è stato alla notizia della morte di Stalin. Stenterete a credermi ma fu così. Perché io e mio figlio tememmo che Stalin si sarebbe portato nella tomba anche i nomi e le vicende che aveva voluto cancellare dalla storia per sempre».

Lo scandalo inteso come oltraggio come processo di distruzione morale (e poi fisica) irreparabile a danno di una persona e in fondo il contenuto del mio film *Caro Gorbaciov*. Cos'è se non uno scandalo storico messo in scena da Stalin nel 1937 e che tra volse Nikolaj Bukharin? Uno scandalo che a poco a poco con la forza della goccia che scava nella roccia e con la fede mai in taccata nel futuro del socialismo così come Bukharin lo aveva sognato e come lo aveva disegnato Lenin e stato cancellato da Anna Lanna la vedova del grande avversario di Stalin attraverso una lotta tenace e disperata condotta nell'arco di cinquant'anni. Soltanto nel giugno scorso infatti Anna Lanna ha ottenuto la piena riabilitazione

Ma la Storia non ama i film in diretta

Da più parti si indica la caratteristica di questa 45ª Mostra del cinema di Venezia nella scelta di film particolarmente legati all'attualità di film in «diretta» come li ha definiti qualcuno.

Se così fosse (non sono sufficientemente informato su tutti i film presenti), non ci sarebbe che da rallegrarsene per le scelte di Biraghi finalmente libere dalle pastoie della cultura tradizionale. Il rapporto tra cinema di fiction e attualità infatti è lo stesso. Già nel 1901 gli inglesi di Shanghai ricostruivano in un film a soggetto le azioni terroristiche dei Boxers. E questo accadeva in una logica abbastanza spiegabile perché le immagini filmate questo nuovo linguaggio emergente avevano la pretesa di scrivere la Storia del presente e di testimoniare alla società la sua condizione.

Film come *Germania anno zero* *La battaglia di Algeri* o ancora *Salvatore Giuliano* sono serviti a mostrare un aspetto della storia presente prima ancora che gli apparati della cultura tradizionale arrivasse a mettere gli avvenimenti negli archivi o nei calcolatori e fossero disposti an-

Lido amaro per puritani e ribelli

La moltiplicazione meccanica delle immagini la ripetitività che ci perseguita come lo sgocciolato di un vecchio rubinetto il senso del già visto e già sentito sono solo il torvo contrassegno degli anni che passano o caratterizzano davvero il tempo in cui viviamo sono lo specifico della civiltà audiovisiva? Me lo sono chiesto rilandando con la memoria all'ormai lungo cammino della Mostra del cinema di Venezia ripercorso come accade a molti, miscelando fastidio e un po' di tenerezza su un doppio tracciato sentimentale da un lato la sgradevole sensazione di partecipare ogni anno a un rito barocconico dispersivo e fondamentalmente inutile e dall'altro la consapevolezza di portarsi appresso nel peggiore dei casi qualcosa da custodire.

Da qualche anno il cinema è arrivato nelle prime pagine dei nostri quotidiani certo non come l'austero *Le Monde* che da tempo recensisce in prima fila eventi (orse e meglio di re) ex auro *Le Monde* dopo il mortuorio Vittorio ma comunque tributando al cinema una persino spropositata attenzione. I inaugurazione e la conclusione delle maggiori rassegne. I premi più ambiti le vicissitudini per le nomine dei direttori ma soprattutto gli «scandali». Per ciò che riguarda Venezia del resto la tradizione trasgressiva scandalosa con tutta una serie di omologhe censure e di vananti che potrebbero costituire il lavoro di assemblaggio di una bella tesi di laurea è quasi coeva alla nascita della Mostra nel '32. Due anni dopo infatti l'anno del premio a *L'Uomo di Aran* una florida signora cecoslovacca Hedy Klerova nota come Hedy Lamarr apparirà completamente nuda al pubblico privilegiato del giardino delle fontane luminose dell'hotel Excelsior nel film *Estasi* di Gustav Machaty. Se ne parlerà parecchio e la signora molti

No, non cerco clamori, soltanto la verità

Lo scandalo inteso come oltraggio come processo di distruzione morale (e poi fisica) irreparabile a danno di una persona e in fondo il contenuto del mio film *Caro Gorbaciov*. Cos'è se non uno scandalo storico messo in scena da Stalin nel 1937 e che tra volse Nikolaj Bukharin? Uno scandalo che a poco a poco con la forza della goccia che scava nella roccia e con la fede mai in taccata nel futuro del socialismo così come Bukharin lo aveva sognato e come lo aveva disegnato Lenin e stato cancellato da Anna Lanna la vedova del grande avversario di Stalin attraverso una lotta tenace e disperata condotta nell'arco di cinquant'anni. Soltanto nel giugno scorso infatti Anna Lanna ha ottenuto la piena riabilitazione

Lido amaro per puritani e ribelli

La moltiplicazione meccanica delle immagini la ripetitività che ci perseguita come lo sgocciolato di un vecchio rubinetto il senso del già visto e già sentito sono solo il torvo contrassegno degli anni che passano o caratterizzano davvero il tempo in cui viviamo sono lo specifico della civiltà audiovisiva? Me lo sono chiesto rilandando con la memoria all'ormai lungo cammino della Mostra del cinema di Venezia ripercorso come accade a molti, miscelando fastidio e un po' di tenerezza su un doppio tracciato sentimentale da un lato la sgradevole sensazione di partecipare ogni anno a un rito barocconico dispersivo e fondamentalmente inutile e dall'altro la consapevolezza di portarsi appresso nel peggiore dei casi qualcosa da custodire.

Da qualche anno il cinema è arrivato nelle prime pagine dei nostri quotidiani certo non come l'austero *Le Monde* che da tempo recensisce in prima fila eventi (orse e meglio di re) ex auro *Le Monde* dopo il mortuorio Vittorio ma comunque tributando al cinema una persino spropositata attenzione. I inaugurazione e la conclusione delle maggiori rassegne. I premi più ambiti le vicissitudini per le nomine dei direttori ma soprattutto gli «scandali». Per ciò che riguarda Venezia del resto la tradizione trasgressiva scandalosa con tutta una serie di omologhe censure e di vananti che potrebbero costituire il lavoro di assemblaggio di una bella tesi di laurea è quasi coeva alla nascita della Mostra nel '32. Due anni dopo infatti l'anno del premio a *L'Uomo di Aran* una florida signora cecoslovacca Hedy Klerova nota come Hedy Lamarr apparirà completamente nuda al pubblico privilegiato del giardino delle fontane luminose dell'hotel Excelsior nel film *Estasi* di Gustav Machaty. Se ne parlerà parecchio e la signora molti

No, non cerco clamori, soltanto la verità

Lo scandalo inteso come oltraggio come processo di distruzione morale (e poi fisica) irreparabile a danno di una persona e in fondo il contenuto del mio film *Caro Gorbaciov*. Cos'è se non uno scandalo storico messo in scena da Stalin nel 1937 e che tra volse Nikolaj Bukharin? Uno scandalo che a poco a poco con la forza della goccia che scava nella roccia e con la fede mai in taccata nel futuro del socialismo così come Bukharin lo aveva sognato e come lo aveva disegnato Lenin e stato cancellato da Anna Lanna la vedova del grande avversario di Stalin attraverso una lotta tenace e disperata condotta nell'arco di cinquant'anni. Soltanto nel giugno scorso infatti Anna Lanna ha ottenuto la piena riabilitazione

No, non cerco clamori, soltanto la verità

Lo scandalo inteso come oltraggio come processo di distruzione morale (e poi fisica) irreparabile a danno di una persona e in fondo il contenuto del mio film *Caro Gorbaciov*. Cos'è se non uno scandalo storico messo in scena da Stalin nel 1937 e che tra volse Nikolaj Bukharin? Uno scandalo che a poco a poco con la forza della goccia che scava nella roccia e con la fede mai in taccata nel futuro del socialismo così come Bukharin lo aveva sognato e come lo aveva disegnato Lenin e stato cancellato da Anna Lanna la vedova del grande avversario di Stalin attraverso una lotta tenace e disperata condotta nell'arco di cinquant'anni. Soltanto nel giugno scorso infatti Anna Lanna ha ottenuto la piena riabilitazione

